

**COMUNE DI NARDO'**  
**PROVINCIA DI LECCE**  
**Progetto agrovoltaico "Builli"**



PROGETTO

**Ingveprogetti** s.r.l.s.

via Geofilo n.7-72023, Mesagne (BR)  
email: info@ingveprogetti.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO  
Ing. Giorgio Vece

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO INTEGRATO DI PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA E DI PRODUZIONE AGRICOLA, DENOMINATO "BULLI", SITO NEL COMUNE DI NARDÒ (LE), IN LOCALITÀ BULLI, E DELLE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE NEI COMUNI DI NARDÒ, COPERTINO E LEVERANO (LE), CON POTENZA NOMINALE PARI A 14.250,00 KWN E POTENZA DI PICCO (POTENZA MODULI) PARI A 16.564,80 KWP.**

**Oggetto: Rilievo delle Produzioni agricole di particolare pregio**

**ELABORATO:**  
AG7SE31\_RilievoEssenze\_A\_Rev1

**IL TECNICO:**  
Dott. Agronomo Mario Stomaci

**SCALA:**

**TIMBRO E FIRMA:**



**STATO DI PROGETTO**

**PROGETTO DEFINITIVO**

N°	DATA	DESCRIZIONE	PROCEDURA	PROGETTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	AGOSTO 2020	Prima emissione	AU	Ing. Giorgio Vece	Ing. Giorgio Vece	GR Value Development S.r.l.
01	DICEMBRE 2021	Prima emissione	PUA	Ing. Giorgio Vece	Ing. Giorgio Vece	GR Value Development S.r.l.
02						
03						
04						

**Committente: LECCE 2 PV S.R.L**

(scissione da GR Value Development S.r.l.)



Via Durini n°9  
20122 Milano,  
Cod. Fisc & P. IVA 12262240968

# PROGETTO BULLI 1

## RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO

### INDICE

1. PREMESSA _____	2
2. DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO _____	3
3. DESCRIZIONE TERRENI CIRCOSTANTI _____	9
4. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA E NELL'AREA DI PROGETTO _____	14
5. CONCLUSIONI: INTERAZIONE CON LE COLTURE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO _____	17

## **1. PREMESSA**

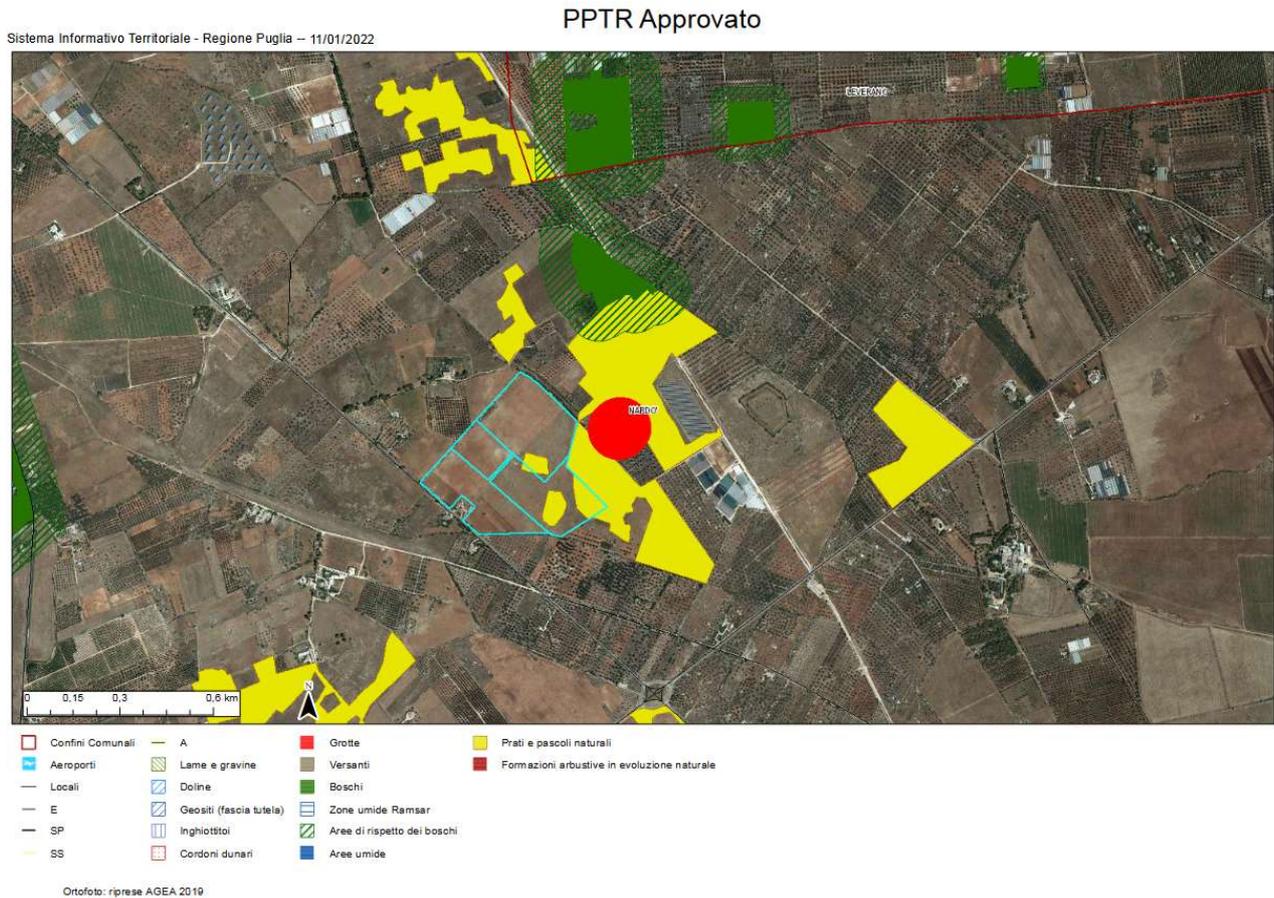
Il sottoscritto Dott. Agr. Mario Stomaci, iscritto al n. 652 dell'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce, è stato incaricato, dalla società LECCE 2 PV srl, di redigere una relazione sulle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, al fine di individuare, descrivere e valutare le interazioni con le colture di pregio nell'area di progetto. Il sito oggetto del progetto in questione ricade in agro Nardò, su un'area agricola (zona "E1" del Prg) estesa per circa mq 98.358 distinta al catasto del Comune di Nardò al fg 35 p.lle 570, 571 e parte della 572 e parte della 573 , su cui è prevista la realizzazione di un impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica, denominato "BULLI 1", con potenza di immissione pari a 6.000 KWN e potenza DC pari a 6.699 KWp.

## 2. Descrizione paesaggio agrario

Il paesaggio rurale dell'intera area interessata dal progetto è quello tipico del "Tavoliere Salentino", ossia un territorio pianeggiante caratterizzato dal punto di vista colturale da oliveti, vigneti e seminativi. Il verde intenso degli ulivi tipico di questo areale, purtroppo, da diversi anni a questa parte, va via via scomparendo.

Il territorio è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diversi paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali. Il comune di Nardò è posizionato nella parte nord-occidentale della provincia leccese e occupa una superficie di 190,48 km<sup>2</sup>. È posto sul versante ionico del Tavoliere salentino, al limite settentrionale delle Serre omonime (queste ultime sono delle elevazioni collinari del Basso Salento in Provincia di Lecce che si trovano a sud della linea ideale che congiunge, grosso modo, Gallipoli e Otranto. Sono caratterizzate da allineamenti di modeste groppe sassose, chiamate localmente Serre), in posizione subcostiera; il suo territorio è attraversato dal Canale dell'Asso, probabile traccia di un antico corso d'acqua. La città sorge a 45 m s.l.m., mentre l'altitudine massima raggiunta nel territorio comunale è di 99 metri sul livello del mare. La parte settentrionale del territorio comunale è compresa nella Terra d'Arneo, ovvero in quella parte della penisola salentina compresa nel versante ionico fra San Pietro in Bevagna e Torre Inserraglio. La fascia costiera, che si estende per 22 km, comprende le località balneari di Santa Maria al Bagno, Santa Caterina e Sant'Isidoro e ospita il Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano, un'area di grande interesse storico-naturalistico, la cui costa rocciosa e frastagliata è caratterizzata da pinete, macchia mediterranea e zone umide. Confina a nord con i comuni di Porto Cesareo, Avetrana (TA), Salice Salentino e Veglie, a est con i comuni di Leverano, Copertino e Galatina, a sud con il comune di Galatone, a ovest con il mar Ionio. Tutto il territorio è pianeggiante e proprio per tale caratteristica ricade nella subregione della Puglia denominata Tavoliere di Lecce o anche Tavoliere Salentino. Il clima di Nardò è di tipo mediterraneo ad estate molto calda, le temperature nel mese più freddo non scendono quasi mai sotto i 6° ed occasionalmente salgono sopra i 18°, le stagioni intermedie sono molto brevi e calde, mentre le estati sono estremamente calde ed occasionalmente le temperature salgono sopra i 42° e

raramente scendono sotto i 24°. Le precipitazioni si attestano a 500 mm annui e si concentrano in autunno ed inverno.



L'area interessata dal progetto ricade ad una distanza dal centro abitato di Nardò di circa 9 km, ricadente in una zona agricola (E1 del Prg). La superficie totale dell'area destinata alla realizzazione dell'impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica è composta da un unico appezzamento avente estensione pari a 98.358 mq circa e distinta a catasto del comune di Nardo come riportato in tabella:

Città	Sezione	Foglio	Particella
Nardò	Builli 1	35	570,571, 572 (parte),573 (parte)

Trattasi di un'area del tutto pianeggiante che attualmente risulta incolta e che talvolta è stata destinata alla coltivazione dell'anguria. Il cocomero ( *Citrullus Lanatus*) è molto diffuso nell'areale oggetto di studio, i comuni a maggior vocazione per la coltivazione delle angurie in provincia di Lecce sono Nardò, Galatone e Copertino; tutti comuni limitrofi ai terreni che saranno destinati alla realizzazione dell'impianto di energia da fonti rinnovabili. Il cocomero è una pianta annuale appartenente alla famiglia delle Cucurbitaceae, ha un fusto prostrato, angoloso, ramoso munito di viticci semplici. Dispone di ampie foglie picciolate, pelose e trilobate. É una coltura molto diffusa in tale area poiché le esigenze climatiche di cui necessita la pianta per il suo accrescimento sono quelle tipiche della zona; tra le cucurbitaceae è la specie più esigente dal punto di vista termico, con temperatura ottimale di sviluppo di 25-30°C giornaliera e 15-20°C notturna. La pianta mostra un'ampia adattabilità a diverse tipologie di suolo, anche se predilige terreni alluvionali, profondi, ricchi di sostanza organica ben decomposta; cresce bene anche nei terreni argillosi purché ben drenati.



Foto 1 ( area destinata all'impianto)



Foto 2 ( area destinata all'impianto)



Foto 3 (area destinata all'impianto)



Foto 4 (area destinata all'impianto)



Foto 5 ( area destinata all'impianto)



Foto 6 ( area destinata all'impianto)



Foto 7( area destinata all'impianto)



Immagine 1: punti di cattura foto

### 3. Descrizione terreni circostanti

Dai diversi sopralluoghi in campo, come si evince dalle immagini sottostanti, è stato possibile constatare che nell'immediato intorno l'area oggetto di studio, in una fascia estesa, sono presenti degli appezzamenti coltivati esclusivamente ad uliveto: piante di circa 30 anni messe a dimora con un sesto d'impianto di 5,00 x 5,00 e 10,00 x 10,00 e talvolta 12,00 x 12,00 di varietà Cellina di Nardò. Alcune particelle invece sono risultate essere destinate alla coltivazione di grano duro e avena e altre completamente incolte.



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Immagine 2: punti di cattura

Grazie ai diversi sopralluoghi in campo è stato possibile notare come nell'appezzamento interessato all'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili non vi sia presenza di specie arboree ad eccezione di un pero selvatico (*Pyrus Pyrastrer L.*) cresciuto spontaneamente tra vecchi accumuli di pietra. È una pianta appartenente alla famiglia delle Rosaceae, arbusto o alberello alto fino a 4 metri. Fusto eretto con chioma globosa e rami spinescenti all'apice. Le foglie sono provviste di picciolo di 1-2 cm, hanno forma oblunco-lanceolata, margine intero, colore verde lucido nella pagina superiore e bianco tomentoso in quella inferiore. Infiorescenza in cime ombrelliformi. Fiori con 5 petali bianchi ellittici. I frutti sono pedunculati, hanno forma globosa e colore bruno giallognolo.

- Coordinate cartografiche dell'intervento: 40°13'34.89"N, 18°09'20.66"E;
- Aree naturali interessate (ex. L.R. 19/97, L. 394/91): nessuna;
- Aree ad elevato rischio di crisi ambientale interessate (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 117 del 31/03/98): nessuna;
- Destinazione urbanistica (da PRG/PUG) dell'area di intervento: zona E, zona agricola;
- Vincoli esistenti (idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro): 5.300 mq di prati e pascoli naturali. Nell'area oggetto di studio ricade una zona di circa 5.300 mq inserita nel PPTR come area sottoposta al vincolo di prati e pascoli naturali. In realtà l'area vincolata si presenta come un'area in stato di abbandono, che negli anni passati è stata utilizzata per ammassare le pietre che venivano raccolte durante lo spietramento dei campi per poter creare un letto di semina più idoneo alle coltivazioni.

Nei terreni oggetto di studio non è stata riscontrata la presenza di muretti a secco, alberi secolari, specie vegetali e colture di particolar pregio

#### **4. Colture di pregio presenti nell'area vasta e nell'area di progetto**

La provincia di Lecce è da sempre vocata alla coltivazione del grano, olivi e viti e, successivamente, alle colture ortive. L'intera provincia annovera nel proprio territorio pregiati alimenti riconosciuti col marchio DOC e DOP. Per quanto concerne la produzione di olio, Nardò rientra, come tutti i paesi del leccese e alcuni delle provincie di Brindisi e Taranto, nella zona di produzione dell'Olio Extravergine di Oliva Terra d'Otranto a marchio DOP. Le varietà di olive usate per produrre quest'olio sono l'Ogliarola leccese e la Cellina di Nardò, le quali devono esser presenti per una percentuale non inferiore al 60%; la rimanente parte può essere costituita da altre varietà tipiche del territorio di produzione.

La produzione di quest'olio a marchio DOP deve rispettare diversi requisiti:

- la raccolta deve avvenire entro e non oltre il 31 Gennaio;
- la raccolta deve avvenire direttamente dalla pianta;
- l'intervallo di tempo tra raccolta e macinazione non deve essere superiore a 48 ore;
- l'estrazione dell'olio può essere effettuata solo con processi meccanici che sono in grado di produrre olio senza alterare le caratteristiche chimico-fisiche dello stesso;
- l'acidità massima totale non può essere superiore allo 0,6%.

Il DOP Terra d'Otranto è un olio di oliva dal colore verde giallo, odore fruttato medio con sensazioni di foglia, ed un sapore dolce con una media sensazione di amaro e piccante.

A livello regionale l'intera Puglia ha inoltre ottenuto il riconoscimento IGP (identificazione geografica protetta).

Per ciò che concerne i vitigni, le tipiche Terre Rosse Salentine, composte da terreni Calcereo-Argillosi, rappresentano l'ambiente ideale per la coltivazione del Vitigno Negroamaro e del più versatile Vitigno Primitivo, che in questo tipo di terreni dà vini più strutturati. L'esposizione prevalente dei vigneti, orientati da nord a sud estesi principalmente lungo la fascia che avanza verso il mar Jonio, localizzati in zone prevalentemente pianeggianti e particolarmente vocate alla coltivazione della vite, concorrono a determinare un ambiente adeguatamente ventilato, luminoso, favorevole all'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive della pianta. Il comune di Nardò in cui è collocata la zona prevista per la realizzazione di un impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica rientra in uno degli areali di produzione di vini doc della Puglia. La denominazione di origine controllata "Nardò" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal disciplinare di produzione (D.M. 6/4/1987 – G.U. n.226 del 28/9/1987 e successive modifiche del DM 07.03.2014) per le seguenti tipologie: Rosso; Rosso riserva; Rosato. I vini a DOC "Nardò" devono essere ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti aventi, in ambito aziendale la seguente composizione ampelografica: Negroamaro minimo 80%; possono concorrere alla produzione di detti vini anche le uve provenienti dai vitigni: Malvasia nera di Brindisi Malvasia nera di Lecce Montepulciano presenti nei vigneti, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 20%. Le uve atte alla vinificazione dei vini a DOC "Nardò" devono essere prodotte nell'area delimitata che comprende in tutto i territori amministrativi dei comuni di Nardò e Porto Cesareo in provincia di Lecce. I suoli della zona del territorio di tali comuni sono quelli tipici delle "terre rosse" solitamente sottili, da moderatamente profondi a molto profondi. La viticoltura è praticata con maggiore successo nelle zone in cui il suolo è sufficientemente profondo per sopperire all'indisponibilità dell'acqua e l'aridità estiva. Il clima

della zona rientra nell'area d'influenza della vicinanza al mar Jonio che lambisce per circa 43 Km. le terre di entrambi i comuni. Pertanto si tratta di clima tipico mediterraneo; l'andamento delle temperature è caratterizzato da forti escursioni, con estati calde e inverni miti. La distribuzione stagionale delle piogge ha carattere tipicamente mediterraneo concentrandosi per circa il 65% nel periodo autunno-inverno. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche tradizionali o comunque atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche. Per la trasformazione delle uve destinate alla produzione del vino a DOC "Nardò rosato" deve eseguirsi il metodo tradizionale di vinificazione che, in particolare prevede lo sgrondo statico delle uve pigiate dopo una macerazione compresa tra le 12 e 24 ore. I vini a DOC "Nardò" all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- "Nardò" rosso: colore: rosso rubino più o meno intenso; profumo: vinoso, intenso; sapore: asciutto, armonico, lievemente amarognolo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;
- "Nardò" rosso riserva: colore: rosso rubino con toni aranciati; profumo: vinoso, intenso, etereo; sapore: asciutto, di corpo, giustamente tannico, vellutato ed armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; 3 estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;
- "Nardò" rosato: colore: dal rosa corallo appena acceso al cerasuolo tenue; profumo: vinoso, delicato, caratteristico, ghermente fruttato da giovane; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol; acidità totale minima: 5,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l;

Il vino a DOC "Nardò rosso", ottenuto dalla vinificazione di uve con un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di: 12,00% vol. qualora venga sottoposto ad un periodo di invecchiamento minimo di almeno due anni a decorrere dal 1° Novembre dell'anno di produzione delle uve immesso al consumo con un titolo alcolometrico volumico totale minimo di: 12,50% vol può portare in etichetta la qualificazione "riserva". Il Nardò Rosso, Rosso Riserva e Rosato, presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate in tutte le tipologie, mentre al sapore e all'odore si riscontrano aromi prevalenti tipici dei vitigni.

## 5. Conclusioni: interazione con le colture di pregio nell'area di progetto

L'analisi e lo studio effettuati sul contesto territoriale interessato dalla realizzazione dell'impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica, con potenza di immissione pari a 6.000 KWn. hanno portato alle conclusioni che di seguito si riportano.

È possibile affermare che, nonostante le particelle interessate ricadano geograficamente su un territorio in cui è possibile produrre prodotti agricoli a marchio D.O.C. e D.O.P. come vini DOC "Doc di Nardò" e olio di oliva "Terra d'Otranto DOP", l'intervento non apporterebbe in alcun modo modifiche sostanziali alla produzione territoriale delle coltivazioni descritte nello studio.

L'intera area non è destinata alla coltivazione di tali prodotti di pregio e non ha mai presentato le caratteristiche idonee per poter accoglierle in maniera efficacemente produttiva: in tutto l'areale circostante, infatti, non vi è traccia di vigneti, ma si trovano solamente seminativi, aree incolte e uliveti in stato di abbandono (questi ultimi fortemente colpiti dalla xylella fastidiosa, così come si evince dall'immagine sottostante).



Immagine 3: destinazione culturale area circostante

Nonostante nell'area oggetto l'olivo non sia mai stato coltivato, lo stesso verrà impiantato nella fascia perimetrale con lo scopo di dare un forte segnale di rilancio proprio al settore olivicolo, attualmente in forte crisi a causa della xylella fastidiosa.

L'area destinata al futuro impianto è facilmente raggiungibile da strade provinciali e stradine in terra battuta, alcune delle quali, probabilmente, createsi a seguito dei numerosi passaggi con auto e mezzi impiegati per la lavorazione dei terreni circostanti. La presenza di questa fitta rete di stradine interne renderà più agevole il passaggio dei mezzi utilizzati per eventuali manutenzioni del futuro impianto.

In conclusione, si può affermare che l'impianto proposto nel comune di Nardò non porterà modifiche sulle colture di pregio ed inoltre, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono convinto che l'integrazione del progetto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di produzione agricola biologica risulta essere un moltiplicatore di benefici per entrambi i progetti, che possono svilupparsi senza limitazione e condizionamenti.

***Il Tecnico***

DOTT. AGR. MARIO STOMACI

